

9 Febbraio 2023

Uk: due milioni di bambini in povertà per le difficoltà sul lavoro incontrate dai genitori

Due milioni di bambini potrebbero essere intrappolati nella povertà perché i loro genitori affrontano almeno uno dei principali ostacoli al lavoro, secondo una nuova ricerca condotta da Action for Children, un ente di beneficenza.

Action for Children ha affermato che la ricerca si scontra con l'affermazione del primo ministro Rishi Sunak secondo cui la creazione di posti di lavoro "è la migliore strategia contro la povertà".

I ricercatori hanno scoperto che il lavoro spesso non è una via d'uscita dalle difficoltà per le famiglie in cui entrambi i genitori o un genitore single lavorano già a tempo pieno, hanno malattie o disabilità a lungo termine o responsabilità di assistenza.

Circa 440.000 bambini sono in povertà nonostante i genitori o il genitore single lavorino a tempo pieno, mentre altri 641.000 giovani sono in povertà dove almeno un genitore è disabile.

La ricerca ha rilevato che 1,36 milioni di bambini in povertà sono in famiglie con un ostacolo al lavoro, mentre 495.000 giovani sono in famiglie con due barriere e 95 mila sono in quelle che ne affrontano tre.

Il limite massimo di prestazioni, che limita i benefici totali che una famiglia può ricevere anche se il loro diritto sarebbe altrimenti più elevato, è un "grande motore" di una povertà più profonda.

Lo studio raccomanda anche di abolire completamente il limite e di aumentare la voce relativa ai figli nel sussidio di almeno 15 sterline a settimana. Ciò solleverebbe 340.000 bambini dalla povertà, mentre costerebbe al governo 4 miliardi di sterline.

Imran Hussain, direttore delle politiche di Action for Children, ha detto

che il lavoro non è quel “proiettile d’argento” per la povertà di cui si parla spesso a sproposito.

“Per migliorare la vita e le possibilità di vita di tutti i bambini, dobbiamo essere onesti sul motivo per cui così tanti di loro stanno crescendo in povertà e difficoltà”, ha affermato. “Dobbiamo affrontare il mito secondo cui chiunque sia in povertà può semplicemente uscirne.

“Abbiamo bisogno di più realismo e meno retorica da parte del governo nel modo in cui parliamo del rapporto tra povertà e lavoro. E abbiamo bisogno di un ammortizzatore sociale che garantisca alle famiglie di far fronte ai propri costi essenziali e che ripristini il legame tra i bisogni di una famiglia e il sostegno a loro disposizione”.

Un portavoce del governo ha insistito sul fatto che “la migliore via d’uscita dalla povertà è attraverso un buon lavoro, migliori competenze e salari più alti; la nostra rete di centri per l’impiego continua ad aiutare milioni di persone, compresi i genitori, ad accedere a opportunità di lavoro flessibili e ruoli più remunerati attraverso il sostegno all’avanzamento lavorativo”.